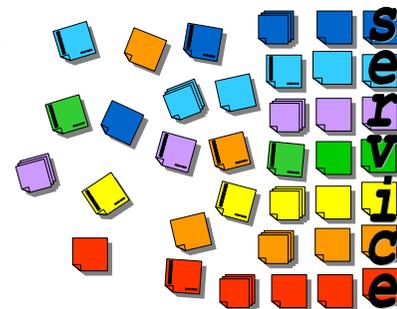


# Un database centralizzato per la raccolta dei dati per il monitoraggio e la valutazione dei programmi di screening mammografico in Piemonte



Federica Gallo<sup>1</sup>, Pamela Giubilato<sup>1</sup>, Livia Giordano<sup>1</sup>, Marco Calcagno<sup>1</sup>, Aurora Di Leo<sup>1</sup>, Luisa Gallezio<sup>1</sup>, Mariano Tomatis<sup>1</sup>, Valeria Stefanini<sup>1</sup>, Viviana Vergini<sup>1</sup>, Alfonso Frigerio<sup>1</sup>, Antonio Ponti<sup>1</sup>, Nereo Segnan<sup>1</sup>

<sup>1</sup>CPO Piemonte, A.O.U. San Giovanni Battista di Torino, S.C. Epidemiologia dei Tumori 2

## INTRODUZIONE

Il Service è un servizio che opera a livello regionale come supporto agli operatori dei 9 Dipartimenti di screening piemontesi nella raccolta dei dati indispensabili per valutare la qualità e l'impatto del processo di screening. Al momento sono state sviluppate le funzioni relative allo screening mammografico. Nel 2008 in Piemonte hanno effettuato una mammografia di screening 135.671 donne 50-69enni delle quali 5.832 sono state invitate ad un approfondimento, con un tasso di richiami del 4,5%. Il 98,9% delle donne ha aderito all'approfondimento e di queste 615 (11,7%) hanno effettuato un intervento chirurgico a causa di un tumore invasivo. Negli anni scorsi è emersa la complessità per i Dipartimenti di screening di ottenere dei dati esaustivi, sia rispetto agli interventi chirurgici cui sono state sottoposte le donne inviate al livello dello screening mammografico, sia rispetto ai casi intervallo. Ciò è principalmente dovuto al fatto che la gestione delle cartelle cliniche è sempre avvenuta a livello locale per ogni Dipartimento, ma per ottenere la massima completezza di dati è necessario anche reperire informazioni sulle donne operate in un Dipartimento diverso da quello in cui sono state screenate o operate fuori Regione. Infatti dalla scheda GISMa 2008 contenente i dati piemontesi, il numero delle donne inviate ad intervento chirurgico di cui il programma ancora non ha informazioni è pari a 26. Da qui l'idea di implementare un servizio, il Service appunto, per rendere centralizzata, più completa ed efficiente la fase di recupero delle informazioni, promuovere l'interazione con e tra le unità organizzative e valutative dello screening di ciascun Dipartimento e fornire supporto metodologico ed organizzativo per la raccolta dei dati. Le funzioni di follow-up del Service sono previste per i casi identificati allo screening, i casi intervallo e per la raccolta di informazioni di tipo clinico e sulla mortalità.

## MATERIALI E METODI

Il Service consiste in una modalità semi-automatizzata di raccolta delle cartelle cliniche attraverso un linkage tra vari archivi: l'archivio screening, le SDO e l'applicativo SQTM, a breve disponibile online (Figura 1). Il flusso delle informazioni per la gestione delle cartelle cliniche dei casi identificati allo screening è schematizzato nella Figura 2, mentre nella Figura 3 è sintetizzato il flusso operativo per la ricerca dei casi intervallo. Vengono così recuperate ed integrate tutte le informazioni pertinenti in modo centralizzato, evitando la duplicazione della ricerca di informazioni ed ottimizzando l'impiego dei relativi applicativi.

Figura 1 - Linkage tra gli archivi

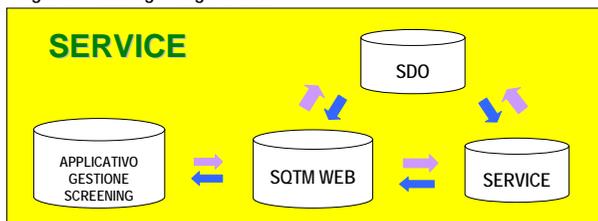


Figura 2 - Flusso delle informazioni nella gestione delle cartelle cliniche dei casi screen-detected

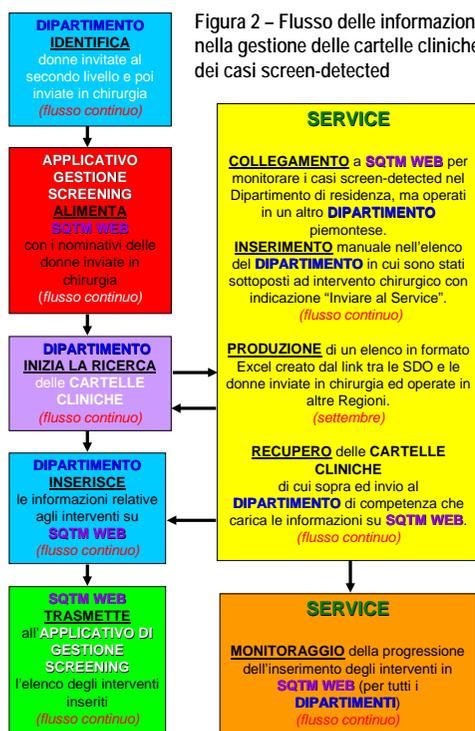
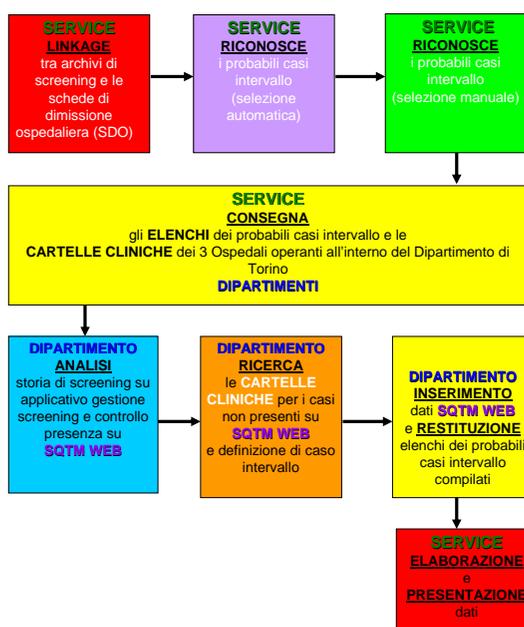


Figura 3 - Flusso delle informazioni nella gestione delle cartelle cliniche dei casi intervallo



## RISULTATI

Da un'analisi del debito informativo inerente la compilazione della scheda GISMa, effettuata negli anni passati, è emerso che la percentuale di informazioni mancanti ad un anno dalla richiesta dei dati si è sensibilmente ridotta grazie all'attività del Service.

Relativamente all'attività del 2008 sono state identificate 201 donne con intervento effettuato in un altro Dipartimento rispetto a quello di appartenenza o fuori Regione. Per 176 di queste donne erano già presenti informazioni; mentre per le restanti 25 (12,4%) il Service ha permesso il recupero delle informazioni mancanti (Tabella 1).

Per quanto riguarda l'identificazione dei casi intervallo, da un'analisi preliminare effettuata attraverso il follow-up delle donne con mammografie di screening negative eseguite in Piemonte nel periodo 01/01/2003-31/12/2004 è emerso che su 176.040 test sono stati identificati 280 casi intervallo.

## CONCLUSIONI

Il Service si sta delineando come un flusso standardizzato e semplificato di raccolta di informazioni tra i Dipartimenti e l'organo di supervisione dell'attività, diventando un utile strumento per migliorare la completezza ed il monitoraggio dei dati. Si sta implementando la parte relativa allo screening colorettrale, in analogia con quello mammografico, ed si sta valutando la fattibilità per estendere il Service anche allo screening cervicale.

## BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Dati GISMa 2008, Nono rapporto dell'Osservatorio Nazionale sugli Screening, in pubblicazione.

Tabella 1 - Distribuzione delle cartelle cliniche presenti o mancanti in SQT<sub>M</sub>

Dipartimento	Donne presenti in SQT <sub>M</sub>	Donne non presenti in SQT <sub>M</sub>	Totale
01 Torino	5	0	5
02 Moncalieri	43	2	45
03 Rivoli	42	4	46
04 Ivrea	44	6	50
05 Vercelli	14	8	22
06 Novara	15	2	17
08 Asti	13	3	16
<b>Totale</b>	<b>176</b>	<b>25</b>	<b>201</b>